



Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, come da ultimo modificato dal decreto legge 9 gennaio 2020, n. 1 (conv. con modif. dalla legge 5 marzo 2020, n. 12) e in particolare gli artt. 2, co.1, n. 12), 51-bis, 51-ter e 51-quater, concernenti l’istituzione del Ministero dell’università e della ricerca, “al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica, tecnologica e artistica e di alta formazione artistica musicale e coreutica”, nonché la determinazione delle aree funzionali e l’ordinamento del Ministero;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2020, n. 164, “Regolamento concernente l’organizzazione del Ministero dell’università e della ricerca”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022 con il quale la senatrice Anna Maria Bernini è stata nominata Ministro dell’università e della ricerca;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTA la legge 21 dicembre 1999 n. 508 e successive modifiche e integrazioni di “Riforma delle Accademie di belle arti, dell’Accademia nazionale di danza, dell’Accademia nazionale d’Arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati”;

VISTO, in particolare, l’art. 3 della citata legge n. 508/1999 che istituisce il Consiglio nazionale per l’alta formazione artistica e musicale (CNAM) ed in particolare, il co. 1, lett. *d*) che stabilisce che il CNAM esprime pareri e formula proposte, tra l’altro, sulla programmazione dell’offerta formativa nei settori artistico, musicale e coreutico;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, “Regolamento recante criteri per l’autonomia statutaria regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999 n. 508”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, “Regolamento recante la disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, a norma dell’art. 2 della Legge 21 dicembre 1999, n. 508”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 2024, n. 82;

VISTO, in particolare, l’art. 9 del predetto regolamento il quale stabilisce che con decreto del Ministro sono individuate le attività formative ed i relativi crediti, sentito il Consiglio Nazionale per l’Alta Formazione Artistica e Musicale (CNAM);

VISTO altresì l’art. 11 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 212/2005, come modificato dal D.P.R. 24 aprile 2024 n. 82, che dispone:

- al comma 1, che “A decorrere dall’anno accademico 2025/2026 e fino all’entrata in vigore del regolamento che disciplina le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo dell’offerta didattica, ai sensi dell’articolo 2, comma 7, lettera g), della legge, l’autorizzazione a rilasciare i titoli di Alta formazione artistica, musicale e coreutica può essere conferita con decreto del Ministro, a qualificate istituzioni non statali con pluriennale esperienza nell’alta formazione artistica, musicale e coreutica, in coerenza con linee generali d’indirizzo adottate con cadenza triennale dal Ministero sulla base delle esigenze di sviluppo a livello territoriale dell’offerta formativa”;



Il Ministro dell'università e della ricerca

- al comma 2, che l'autorizzazione è concessa, su parere del CNAM, in ordine alla qualificazione dell'istituzione e alla conformità dell'ordinamento didattico per i corsi proposti, e dell'ANVUR, in ordine all'adeguatezza delle strutture, delle risorse finanziarie e del personale alla tipologia dei corsi da attivare;

CONSIDERATO che la suddetta novella di cui all'art. 11, commi 1 e 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 212/2005, introducendo la nuova disciplina a decorrere dall'a.a. 2025/2026, non è applicabile alla procedura di accreditamento di cui al presente decreto;

CONSIDERATO altresì che per il presente accreditamento vige quanto disposto dalla precedente formulazione dell'art. 11 del citato decreto, che dispone:

- al comma 1: “Fino all'entrata in vigore del regolamento che disciplina le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo dell'offerta didattica, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, lettera g), della legge, l'autorizzazione a rilasciare i titoli di Alta formazione artistica, musicale e coreutica può essere conferita, con decreto del Ministro, a istituzioni non statali già esistenti alla data di entrata in vigore della legge. A tale fine, le istituzioni interessate presentano una relazione tecnica corredata dalla documentazione attestante la conformità dell'ordinamento didattico adottato alle disposizioni vigenti per le istituzioni statali, nonché la disponibilità di idonee strutture e di adeguate risorse finanziarie e di personale”;

- al comma 2: L'autorizzazione è concessa, su parere del CNAM, in ordine alla conformità dell'ordinamento didattico, e del Comitato, in ordine all'adeguatezza delle strutture e del personale alla tipologia dei corsi da attivare. A tale fine il Comitato è integrato con esperti del settore fino ad un massimo di cinque, nominati con decreto del Ministro, tenuto conto delle diverse tipologie formative delle istituzioni ricomprese nel sistema, nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio, come previsto dall'articolo 1, comma 88, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

VISTO il decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante “Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca”, convertito, con modificazioni dalla legge 9 gennaio 2009, n.1, e in particolare l'articolo 3-quinquies, che prevede che con appositi decreti ministeriali sono determinati gli obiettivi formativi e i settori artistico-disciplinari entro i quali l'autonomia delle istituzioni individua gli insegnamenti da attivare;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 luglio 2009, n. 89, con il quale sono stati definiti i settori artistico-disciplinari, con le relative declaratorie e campi disciplinari di competenza delle Accademie di Belle Arti;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 settembre 2009, n. 123 che definisce gli ordinamenti didattici dei corsi di studio per il conseguimento del diploma accademico di primo livello nelle Accademie di Belle Arti;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 novembre 2009, n. 158, con il quale, in applicazione dell'articolo 6, co. 3 del d.P.R. 8 luglio 2005, n. 212, e s.m.i., è stata definita la frazione dell'impegno orario complessivo che, in relazione ai crediti da conseguire, deve essere riservata allo studio personale, all'attività di laboratorio o ad altre attività formative di tipo individuale nelle Accademie di Belle Arti;

VISTO il d.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76, recante regolamento concernente la struttura e il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), adottato ai sensi dell'articolo 2, co. 140, del d.l. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, che ha soppresso il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, conferendone le funzioni alla costituenda Agenzia;



Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il decreto del Ministro dell'università e della ricerca del 10 dicembre 2010 (prot. n. 292) con il quale “a partire dall'anno accademico 2010/2011 l'Istituto IED Europeo del Design è autorizzato a rilasciare i seguenti titoli di Alta formazione artistica: Diploma accademico di 1° livello in Illustrazione, Design del prodotto, Design degli interni, Design del gioiello, Fashion design, Fashion Stylist; Graphic design; Fotografia; Comunicazione pubblicitaria; Media design; Video design; Sound Design; Computer generated animation, nelle sedi di Milano e Roma”;

VISTA la nota direttoriale 20 giugno 2016, prot. n. 8093, con la quale sono state dettate le indicazioni operative per la presentazione di proposte di autorizzazione di nuove Istituzioni non statali AFAM e di corsi di nuova istituzione, ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. 212 del 2005;

CONSIDERATA l'esigenza delle istituzioni di introdurre nuovi corsi di studio o, anche, di apportare modifiche ai piani di studio dei corsi di diploma accademico di primo e di secondo livello già approvati dal Ministero;

VISTA la circolare ministeriale prot. AOOSG MUR n. 1071 del 1° febbraio 2021, con la quale sono state dettate le “*indicazioni operative per la presentazione di proposte di autorizzazione di nuove Istituzioni non statali AFAM, la valutazione iniziale e periodica e l'istituzione di nuovi corsi, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212*”;

VISTO il decreto del Ministro dell'università e della ricerca 22 marzo 2022 (prot. n. 298) con il quale è stato ricostituito il CNAM che era decaduto in data 15 febbraio 2013;

VISTA la nota prot. DGFIS n. 8644 del 12 luglio 2023, assunta in pari data al prot. DGSINFS n. 12878, con la quale è stata trasmessa la valutazione periodica positiva resa dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR, nell'adunanza del 15 giugno 2023, delibera n. 142, in ordine al mantenimento dei requisiti di accreditamento di cui all'art. 11 del d.P.R. 212/2005 da parte dell'Istituto denominato IED Istituto Europeo del Design, sede di Milano;

VISTA la nota prot. DGFIS n.9164 del 20 luglio 2023, assunta in pari data al prot. DGSINFS n. 13585, recante le “*Indicazioni operative per la valutazione periodica delle Istituzioni autorizzate ai sensi dell'art. 11 del d.P.R. 8 luglio 2005, n. 212 e delle Accademie Legalmente riconosciute – anno 2023*”;

PRESO ATTO che la comunicazione del preavviso di ampliamento dell'offerta formativa è “*pervenuta entro la data del 30 settembre 2023, come previsto nella summenzionata circolare ministeriale recante prot. DGSINFS n. 1801 del 1-02- 2023*”;

VISTA la circolare ministeriale prot. DGSINFS n. 1801 dell'1.02.2023, con la quale sono state dettate “*le indicazioni operative per l'approvazione di nuovi corsi di diploma accademico di primo e secondo livello e master e le modifiche degli stessi A.A 2023-2024*”;

VISTA la nota prot. DGSINFS n. 4012 del 3.3.2023, recante “*Accreditamento dei corsi di diploma accademico di primo e secondo livello e dei corsi di master - a.a. 2023/2024 – Differimento termine per la presentazione delle nuove proposte di accreditamento*”, con la quale “*il termine perentorio per la presentazione di nuove proposte di accreditamento dei corsi*” è stato differito;

VISTA la nota prot. DGSINFS n. 974 del 22.01.2015 con la quale in relazione alla “*richiesta di attivazione del secondo ciclo dell'Alta Formazione – Master Accademici di I Livello in: Design – Visual Arts – Fashion Design Management*”, “*nel prendere atto dell'esigenza manifestata, si comunica che non sussistono osservazioni in merito all'attivazione del master in questione*”;

VISTA l'istanza acquisita agli atti del procedimento *de quo* attraverso il relativo caricamento sul portale telematico dedicato CINECA, con la quale l'Istituzione denominata IED Istituto Europeo del Design,



Il Ministro dell'università e della ricerca

sede di Milano, ha presentato la proposta di modifica dei corsi di master di I livello in “Design” e “Visual arts”, per l’anno accademico 2023/2024, già autorizzati con la citata nota prot. DGSINFS n. 974 del 22.01.2015;

VISTA la delibera del 25.11.2022, con la quale il Consiglio Accademico dell’Istituto denominato IED Istituto Europeo del Design, sede di Milano, ha approvato la proposta di modifica dei corsi di master di primo livello in “Design” e “Visual arts”;

VISTA la delibera del 28.02.2023, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell’Istituto denominato IED Istituto Europeo del Design, sede di Milano, ha approvato la proposta di modifica dei corsi di master di primo livello in “Design” e “Visual arts”, sottolineando la sostenibilità economico-finanziaria dell’iniziativa;

VISTE le delibere recanti prot. nn. 1582/2023/OFF e 1583/2023/OFF, con le quali il CNAM, nell’adunanza del 20 luglio 2023, ha reso parere favorevole in merito al requisito della “conformità all’ordinamento didattico”, richiesto ai sensi dell’art. 11 del d.P.R. 212/2005 e per l’approvazione ministeriale della proposta di modifica dei corsi di master di primo livello in “Design” e “Visual arts”, avanzata dall’Istituto denominato IED Istituto Europeo del Design, sede di Milano, per l’a.a. 2023/2024;

VISTA la nota prot. n. 4144/2023 del 5 ottobre 2023, pervenuta con nota assunta in pari data al prot. DGSINFS n.17660, con la quale l’ANVUR ha trasmesso il parere favorevole formulato dal Consiglio Direttivo nell’adunanza del 4 ottobre 2023, delibera prot. n. 234, in merito al requisito *“dell’adeguatezza delle strutture e del personale alla tipologia dei corsi da attivare”* richiesto ai sensi dell’art. 11 del d.P.R. 212/2005. per l’approvazione ministeriale della proposta di modifica dei corsi di master di primo livello in “Design” e “Visual arts”, avanzata dall’Istituto denominato IED Istituto Europeo del Design, sede di Milano, per l’a.a. 2023/2024;

VISTA la citata circolare ministeriale DGSINFS n. 1801 dell’1.02.2023, nella parte in cui condiziona l’attivazione dei corsi di master alla sussistenza del regolamento didattico approvato dal Ministero;

VISTO il decreto direttoriale n. 1592 del 25 ottobre 2024 con cui è stato approvato il regolamento didattico dell’Istituzione denominata IED Istituto Europeo del Design, sede di Milano;

PRESO ATTO che la Direzione generale competente, in virtù del citato art. 4, co. 1, lett. a), del d. P.C.M. 30.9.2020, n. 164, all’esito dell’istruttoria svolta, propone l’adozione del provvedimento di autorizzazione alla modifica dei corsi di master di cui all’istanza citata;

RITENUTO pertanto di autorizzare l’Istituto denominato IED Istituto Europeo del Design, sede di Milano, a modificare i corsi di master di I livello in “Design” e “Visual arts”, già autorizzati con nota prot. DGSINFS n. 974 del 22.01.2015, per l’anno accademico 2024/2025;

DECRETA

Art. 1

1. L’Istituzione denominata IED Istituto Europeo del Design, sede di Milano, ai sensi dell’art. 11 del d.P.R. n. 212/2005, è autorizzata per l’a.a. 2024/2025 a modificare i corsi di master di I livello in “Design” e “Visual arts”, già autorizzati con nota prot. DGSINFS n. 974 del 22.01.2015.
2. L’ordinamento didattico dei sopracitati corsi di master di primo livello, gli obiettivi formativi e gli sbocchi professionali sono definiti negli allegati piani di studio, che costituiscono parte integrante del presente decreto.



Il Ministro dell'università e della ricerca

Art. 2

1. Il decreto del Direttore Generale di approvazione del Regolamento didattico dell'Istituzione denominata IED Istituto Europeo del Design, sede di Milano, relativamente alla tabella annessa, è integrato con riferimento ai piani di studio dei corsi di master di primo livello di cui all'art. 1.
2. Il Regolamento didattico, così integrato, è adottato con decreto del Direttore dell'Istituzione e reso pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'istituzione medesima, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, co. 4, del d.P.R. 8 luglio 2005, n. 212, come novellato dal D.P.R. 24 aprile 2024 n. 82.

Art. 3

L'Istituzione è tenuta a rilasciare, come supplemento al titolo di studio, una certificazione contenente le indicazioni sugli obiettivi formativi dei percorsi formativi e sui contenuti degli stessi.

Art. 4

L'autorizzazione, di cui al presente decreto, è subordinata al persistere dei requisiti di qualificazione in ordine alla conformità dell'ordinamento didattico e all'adeguatezza delle strutture e del personale in relazione alla tipologia dei corsi da attivare, a norma dell'art. 11, co. 2, d.P.R. 8 luglio 2005, n. 212.

Art. 5

Ai sensi dell'art. 13 del d. P. R. 212/2005, come modificato dal D.P.R. 24 aprile 2024 n. 82, dall'attuazione del presente provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

IL MINISTRO

Sen. Anna Maria Bernini